



Melis, Maria Grazia (2000) *La Domus de janas n. 3 di Iloi-Sedilo (OR)*. In: *L'ipogeismo nel Mediterraneo: origini, sviluppo, quadri culturali: atti del Congresso internazionale, 23-28 maggio 1994, Sassari-Oristano, Italia*. Sassari, Università degli studi di Sassari, Facoltà di Lettere e filosofia, Istituto di Antichità, arte e discipline etnodemologiche e Dipartimento di Scienze umanistiche e dell'antichità. V. 2, p. 967-969: ill.

<http://eprints.uniss.it/7545/>



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI SASSARI
Facoltà di Lettere e Filosofia
Istituto di Antichità, Arte e Discipline Etnodemologiche
Dipartimento di Scienze Umanistiche e dell'Antichità

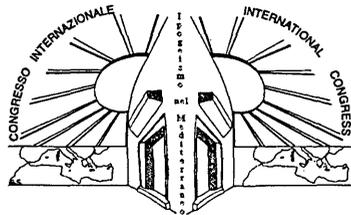
L' IPOGEISMO NEL MEDITERRANEO

ORIGINI, SVILUPPO, QUADRI CULTURALI

ATTI DEL CONGRESSO INTERNAZIONALE

SASSARI - ORISTANO
23 - 28 Maggio 1994

II VOLUME



Settembre 2000

STAMPACOLOR INDUSTRIA GRAFICA
Zona Industriale Muros (Sassari)
tel. 079/345945-345999, fax 079/345634

LA DOMUS DE JANAS N. 3 DI ILOI - SEDILO (OR)

MARIA GRAZIA MELIS*

L'ipogeo appartiene ad una vasta necropoli a domus de janas situata nei costoni tufacei alle pendici di un altipiano sul quale sorge il centro urbano di Sedilo. Ai bordi di tale altipiano, a poche centinaia di metri dalla necropoli è ubicato il nuraghe di Iloi con il villaggio e due tombe di giganti, interessate da interventi di scavo ad opera della cattedra di Antichità Sarde dell'Università di Sassari, sotto la direzione scientifica della prof.ssa G. Tanda¹.

A circa un km di distanza dalla necropoli, nella valle del lago Omodeo, sono stati individuati il villaggio prenuragico di Serra Linta² e i resti di una struttura funeraria con raffigurazioni schematiche incise³.

Lo scavo dell'ipogeo n. 3 di Iloi, è stato condotto dalla scrivente, negli anni 1993 - 1995⁴. La tomba è di tipo pluricellulare a sviluppo centripeto con *dromos* d'ingresso provvisto di due nicchiette, vano centrale quadrangolare, con soffitto inclinato verso la parete d'ingresso e ambienti secondari. L'indagine stratigrafica ha messo in luce all'esterno il corridoio, inizialmente non visibile, all'interno del vano centrale una seconda ed una terza nicchietta e, sotto la nicchietta presso l'angolo est, il portello d'ingresso ad un vano (q), dal quale si accede ad un altro ambiente (s). Questi ultimi risultano scavati ad un livello inferiore, sotto il pavimento dei vani m ed n.

Allo stato attuale della ricerca emerge un'utilizzazione dell'ipogeo in almeno quattro fasi: Ozieri (scavo dell'ipogeo, rari materiali dal corridoio), Campaniforme (materiali dal corridoio, dalle celle b e q), Bonnanaro (materiali dal corridoio, dalle celle b, c, q), età storica (materiali dai vani b ed m)⁵. La fase campaniforme è quella meglio rappresentata, grazie al fortunato ritrovamento del contesto della cella q, il cui ingresso è stato obliterato dal deposito archeologico del vano b e preservato dalle violazioni. Si tratta di corredi funerari caratterizzati dalla presenza esclusiva di materiali ceramici,

* Istituto di Antichità, Arte e Discipline Etnodemologiche (ora Dipartimento di Scienze Umanistiche e dell'Antichità) – Università di Sassari.

¹ TANDA 1992a.

² TANDA 1992b.

³ TANDA 1992.

⁴ MELIS 1995; MELIS 1998; MELIS 1999; MELIS cs.

⁵ Il completamento dell'indagine stratigrafica ha consentito l'individuazione di sei fasi di frequentazione dell'ipogeo: ad un primo momento, in cui si colloca lo scavo del monumento nel corso del Neolitico recente di Ozieri (I), segue un utilizzo durante l'Eneolitico evoluto (II), con materiali di cultura di Monte Claro. Si individua quindi l'importante fase del Campaniforme (III), seguita da quella del Bronzo antico (IV) attestata da rinvenimenti di cultura Bonnanaro. Rari manufatti ceramici sono riferibili al Bronzo medio 1-2 (V). Dopo un periodo di abbandono si registra l'ultima fase d'uso dell'ipogeo, inquadrabile in età alto-medievale (VI) (MELIS 1998).

che accompagnavano le deposizioni di sei individui, tra i quali un esemplare brachioide⁶.

I fittili sono caratterizzati da una notevole varietà nelle forme e nelle sintassi decorative, quest'ultime con motivi talvolta inediti, che denunciano l'appartenenza del contesto ad un aspetto evoluto del Campaniforme. Si tratta di un momento inquadrabile nella fase recente di E. Atzeni⁷, in cui appaiono chiari elementi che saranno caratteristici della successiva fase Bonnanaro, come l'ansa a gomito, di cui abbiamo un prototipo in un boccale della cella q.

BIBLIOGRAFIA

ATZENI 1996 — E. ATZENI, «La cultura del Vaso Campaniforme e la *facies* di Bonnanaro nel Bronzo Antico sardo», in COCCHI GENIK D. (ed.), *L'antica età del bronzo in Italia*, Firenze, pp. 397-411.

MELIS 1995 — M. G. MELIS, «Ispiluncas - Domus de janas 3», in AA.VV., *I monumenti situati nell'area del progetto*, G. Tanda (a cura di) PROGETTO ILOI, Sedilo 1. I monumenti, *A. Sarde*, 3/1, Sassari, pp. 165-169.

MELIS 1998 — M. G. MELIS, *Sedilo 6. La tomba n. 3 di Iloi*, *A. Sarde*, 4/III.

MELIS 1999 — M. G. MELIS, «Intervento di scavo nelle tombe 3 e 32 della necropoli di Ispiluncas - Sedilo», in *Logos*, pp. 11-18.

MELIS c. s. — M. G. MELIS, «L'orizzonte Campaniforme della tomba n. 3 di Iloi», in Atti del congresso internazionale *Bell Beakers today*, Riva del Garda, 11-16 maggio 1998.

TANDA 1992 — G. TANDA, «La tomba n. 2 di Iloi a Sedilo», in AA. VV., *La Sardegna nel Mediterraneo tra il Bronzo Medio e il Bronzo Recente (XVI-XIII Sec. a. C.)*, Atti del III Convegno di studi *Un millennio di relazioni fra la Sardegna e i Paesi del Mediterraneo*, Selargius-Cagliari 19-22 novembre 1987, Cagliari, pp. 55-69.

TANDA 1992a — G. TANDA, «La tomba n. 2 di Sas Arzolas de goi a Nughedu S. Vittoria (Oristano)», in AA.VV., *Sardinia Antiqua, Studi in onore di Piero Meloni in occasione del suo settantesimo compleanno*, Cagliari, pp. 75-95.

TANDA 1992b — G. TANDA, «L'arte del Neolitico e dell'età del Rame in Sardegna: nuovi dati e recenti acquisizioni», in *Atti XXVIII Riun. Sc. I.I.P.P., L'arte in Italia dal Paleolitico all'età del Bronzo*, Firenze, pp. 479-493.

⁶ Il prof. Franco Germanà ha effettuato lo studio antropologico, pubblicato in MELIS 1998.

⁷ ATZENI 1996.

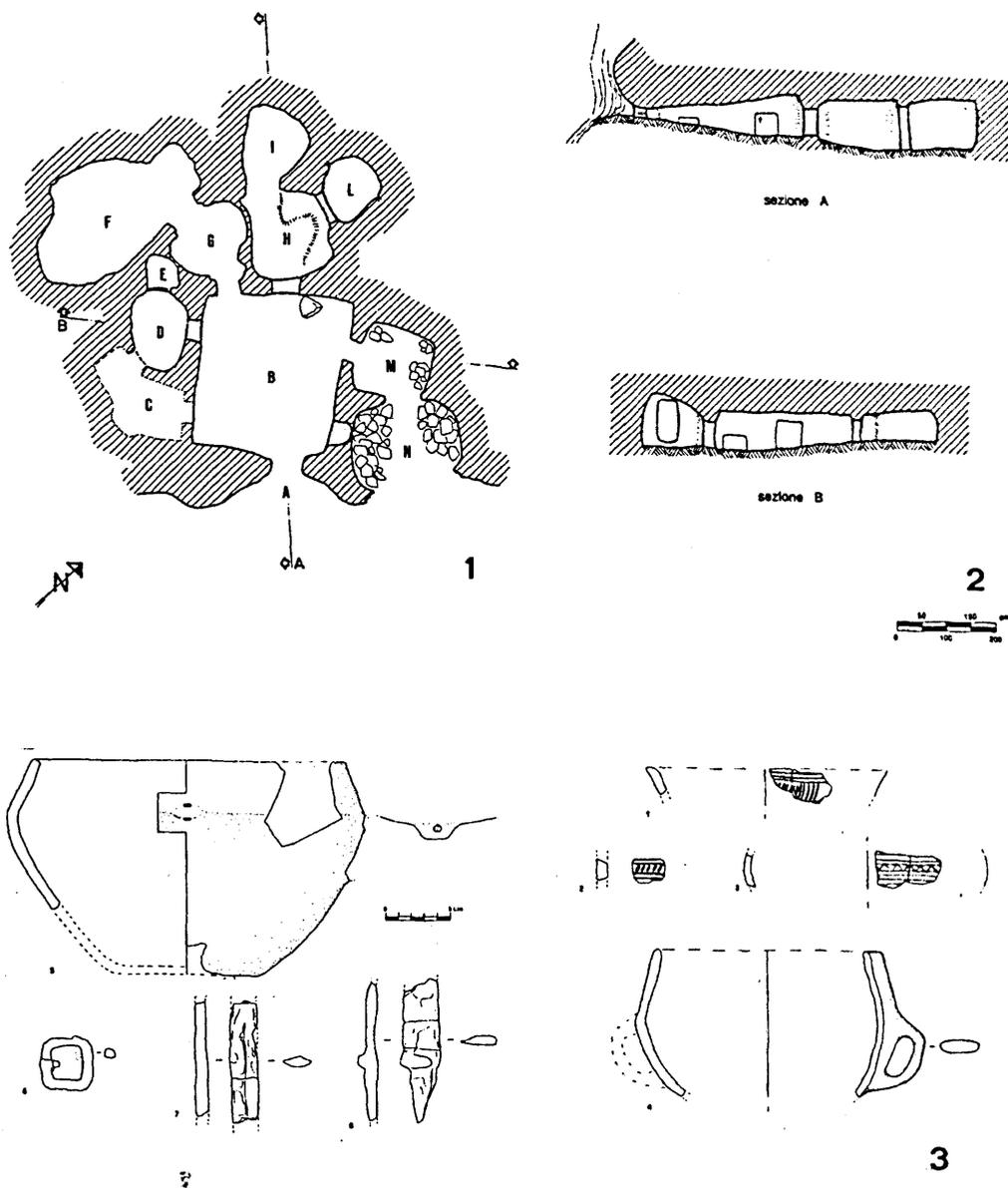


Fig. 1 - Sedilo, Iloi, domus de janas n. 3: 1, planimetria iniziale; 2, sezioni iniziali; 3, materiali rinvenuti nel corso della campagna di scavo 1993.